

**DIOCESI DI BELLUNO-FELTRE**  
Itinerario di formazione permanente del clero 2006-2007  
**“FARE INSIEME IL POSSIBILE”**

**PENSARE INSIEME LA CURA PASTORALE DELLE FAMIGLIE**  
**TRACCIA PER L'INCONTRO FORANIALE**  
**giovedì 22 febbraio 2007**

**RIFERIMENTI E MATERIALE UTILE PER L'APPROFONDIMENTO PERSONALE:**

- *Libro Sinodale. IV parte. In particolare, per la preparazione al matrimonio; nn. 223. 225. 226-228; per la preparazione del rito: nn. 230-232; per l'accompagnamento degli sposi: nn. 242-244; per le situazioni problematiche: nn. 253-258).*
- *Il Nuovo Rito del Matrimonio.*
- *Documento della Commissione Triveneta ~er il Matrimonio e la Famiglia. “Beati gli invitati alle nozze...”*
- *Relazione dei coniugi Perale alla Cattedra del Concilio (8 febbraio 2007): “La pastorale familiare: esperienze in atto e nuovi fronti”.*
- *Relazione di mons. Giorgio Lise alla Cattedra del Concilio (8 febbraio 2007): “Coppie in crisi e coppie irregolari: problemi e approccio pastorale”.*
- *Scheda di valutazione delle esperienze proposte da don Renzo Bonetti alla Cattedra del Concilio (15 febbraio 2007): “Una parrocchia ad altezza di famiglia: la novità è possibile”.*
- *La presente traccia.*

**SPUNTI PER IL CONFRONTO E IL DISCERNIMENTO COMUNE:**

*Dagli interventi dei relatori e dei partecipanti all'incontro dell'8 febbraio sono emerse alcune linee che permettono di aggiungere qualche considerazione agli spunti già presenti nel materiale sopra elencato.*

**CONSIDERAZIONI:**

1. Importante da un punto di vista culturale è Che tutti per la loro parte parlino della famiglia non solo come problema e in termini di crisi, ma portando esperienze positive e belle.
2. La maggioranza dei fidanzati che si incontrano nei corsi il percorso di fede è rimasto come in sospenso: ad un certo punto non si sono più interessati di una proposta religiosa. Una volta sposi, rischiano di restare nella stessa sospensione.
3. C'è esigenza di prossimità, di relazione diretta, più che di iniziative strutturate, sembra si chiedi una coppia e/o un prete che accompagni nel tempo il cammino della famiglia.
4. Lo sforzo di pensiero va indirizzato anche a elaborare proposte che vadano oltre la proposta del gruppo settimanale di sposi (un metodo che non sembra così efficace per raggiungere le famiglie). Più che in canonica, si chiede di andare nelle case.
5. Più che un prete “dirigente” si chiede un prete presente, ovvero un sacerdote che non debba essere necessariamente diretto responsabile della conduzione di gruppi, proposte e iniziative, ma che col solo esserci dia il segno della cura e, all'occorrenza, una parola che presenti il matrimonio come buona notizia e sacramento.

6. In generale le proposte per la famiglia debbono essere meno strutturate e standard, per essere calibrate sui tempi e modi variabilissimi della vita laicale ordinaria.

**DOMANDE:**

*Infine alcune domande un po' provocatorie, da aggiungere a quelle già presenti nelle relazioni allegate:*

1. *Abbiamo da raccontare un'esperienza positiva di vicinanza a una famiglia, esperienza tale da averci restituito fiducia nel sacramento del matrimonio, qualora si fosse appannata? Ci dice qualcosa per pensare alla nostra pastorale familiare.*
2. *Per quale motivo un giovane oggi dovrebbe sposarsi? E perché dovrebbe farlo in Chiesa?*
3. *Dal punto di vista del metodo, come poter migliorare le risposte che già ci sono in modo che incrocino più facilmente la vita di persone che lavorano e hanno famiglia?*
4. *C'è qualcosa nell'impostazione della nostra pastorale che rende meno agevole al prete offrire quel servizio di presenza e prossimità di cui si coglie l'esigenza? Cosa andrebbe cambiato? Quale passo è possibile per andare nella direzione che riteniamo giusta?*

**DIOCESI DI BELLUNO-FELTRE**  
Itinerario di formazione permanente del clero 2006-2007  
**“FARE INSIEME IL POSSIBILE”**

**SCHEMA PER LA RIFLESSIONE NEI GRUPPI**

**Obiettivi:**

- cogliere i segni di speranza nell'evangelizzazione degli adulti attraverso l'incontro con l'esperienza presentata;
- confrontarsi criticamente su ciò che quella proposta introduce nella vita delle persone.

**Domande:**

1. Come t'esperienza incontrata rianima i percorsi di fede?

*Nel rispondere è importante considerare alcuni criteri di tipo pedagogico/antropologico e teologico, evidenziati dalle seguenti domande:*

<i><b>Teologico</b></i>	<i><b>Pedagogico</b></i>
<i>Quale contatto con la Parola?</i>	<i>Come tiene conta dell'esperienza delle persone?</i>
<i>Quale esperienza di comunità cristiana viene favorita?</i>	<i>Come permette la narrazione delle loro storie di vita?</i>
<i>Come introduce alla preghiera e alla celebrazione?</i>	<i>Come vengono rispettati i ritmi di crescita degli adulti e la loro libera decisione?</i>
<i>Quali atteggiamenti di conversione può far nascere?</i>	<i>Come il messaggio che viene proposto incrocia i bisogni della vita dei destinatari?</i>
<i>Quale testimonianza cristiana è maturata?</i>	

*Utile sa,à giungere a precisare quali criteri (pedagogici e/o teologi) l'esperienza osservata rispetta, quali tralascia, su quali O debole.*

2. Quali suggerimenti possiamo raccogliere per la nostra realtà diocesana?
3. Cosa emerge per la formazione missionaria dei nostri collaboratori nell'opera pastorale?